

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani  
**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano  
**Band:** 70 (2001)  
**Heft:** 3

**Artikel:** Lettera alla redazione di Tessa Rosa  
**Autor:** Rosa, Tessa  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-53780>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 02.02.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Lettera alla redazione di Tessa Rosa

Riva San Vitale, 30 maggio 2001

Caro Vincenzo

Grazie per la ricerca su Alberto Giacometti che mi hai mandato. Le ho dato un'occhiata e credo che volendo potrei ancora affrontare il tema dell'esistenzialismo di Giacometti senza ricalcarla.

Nel frattempo però mi è venuto in mente un altro argomento che se nessuno ha ancora proposto potrei studiare: la "cage", la gabbia nella quale Giacometti imprigiona i suoi soggetti. Che ne dici? Essendo a conoscenza degli altri interventi, tu quale tema preferiresti per il numero speciale su Giacometti?

Colgo l'occasione per ufficializzarti l'abbandono del sofferto e ormai compianto progetto Varlin da parte del team Rosa. Dopo aver visto il film di Kappeler ed esserci molto arrabbiati per la mancanza di sensibilità su vari livelli nel proporre un documentario del genere in dialetto svizzero tedesco e senza sottotitoli, con Jonathan abbiamo deciso di lasciar perdere: malgrado l'affronto linguistico e culturale, Kappeler ha già egregiamente portato a termine un lavoro che noi credevamo non esistesse ancora. Con i nostri mezzi non potremmo che fare una brutta copia.

Ringraziandoti nuovamente per la disponibilità e la pazienza, ti saluto cordialmente.

Ciao e a presto  
*Tessa*